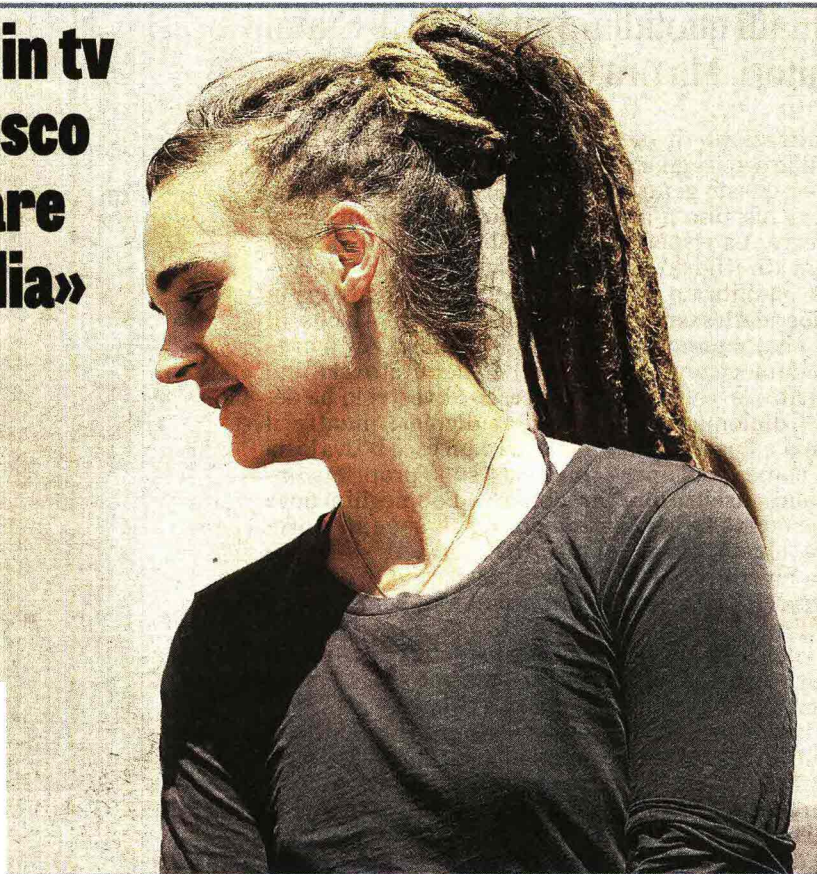


Carola confessa in tv «Il governo tedesco mi ha fatto portare i migranti in Sicilia»

CLAUDIO ANTONELLI a pagina 11



► LOTTA ALL'INVASIONE

«Il mio governo mi ordinò: portali in Italia»

Carola Rackete, il capitano della Sea Watch, alla tv Zdf: «La città di Rothenburg voleva inviare un pullman in Sicilia per recuperare i clandestini. Ma Berlino si è opposta per mettere in difficoltà Salvini». Come si vedrà nelle prossime battaglie con la von der Leyen

di **CLAUDIO ANTONELLI**



■ Con un certo imbarazzo e conscia della bomba che da lì a poco avrebbe sganciato, **Carola Rackete**, il capitano della Sea Watch 3 intervistata dalla tv tedesca Zdf, fa una premessa. «So che quanto sto per dire potrebbe essere strumentalizzato da qualche partito», ma «il ministero dell'Interno tedesco ci ha chiesto di far registrare e di portare tutti i clandestini a Lampedusa». La bomba viene ignorata dalla conduttrice, che forse vuole evitare le conseguenze di tale affermazione, e continua con le domande di rito sulle colpe dell'Europa nella gestione delle risorse africane.

È chiaro a noi, invece, che mentre si avvicinava il vertice di Helsinki (18 luglio), nel quale Malta e Italia si sono scontrati con Germania e Francia per chiedere che i rimpatri venissero condivisi e gestiti da tutti i Paesi membri, il governo tedesco preparava la miccia per mettere in difficoltà il ministro dell'Interno leghista, **Matteo Salvini**, unico dentro il governo di Roma a sostenere la linea congiunta con Malta e a volere stracciare una volta per tutte l'accordo informale preso dai governi di sinistra (soccorsi in cambio di flessibilità nei conti).

Lo schema politico è sempre la **Rackete** a svelarlo. Durante l'intervista spiega che

nei giorni precedenti allo sbarco illegale nell'isola siciliana aveva riflettuto sulle conseguenze. «Consultati i medici, abbiamo capito che le condizioni di salute non erano più sostenibili e quindi andava subito cercato un porto». Alla domanda «c'era solo Lampedusa?», il capitano della Ong si dedica prima a una lunga tirata contro il trattato di Dublino e la necessità di intervenire a favore di chiunque, e poi confessa che una alternativa era pronta. La municipalità di Rothenburg, un paesotto a metà strada tra Norimberga e Stoccarda, si era resa disponibile per inviare un pullman fino alla Sicilia o un'altra destinazione per recuperare i clandestini e registrarli direttamente in Baviera. «A negare la via terrestre», prosegue la **Rackete**, «è stato il ministro dell'Interno del nostro Paese». Il diniego viene comunicato poco prima dello sbarco e quindi dell'arresto del capitano avvenuto il 29 giugno. Il casus belli non può non essere stato creato che ad hoc. Due settimane prima dello scontro politico avvenuto ad Helsinki. D'altronde, a fine luglio, l'ex capo dei servizi segreti tedeschi, **Hans-Georg Maassen**, silurato un anno fa da **Angela Merkel** proprio per divergenze di vedute sui pericoli e la gestione degli estremisti in patria, ha diffuso su internet la notizia secondo la quale una troupe della televisione tedesca sarebbe stata presente sulla Sea Watch 3. «Si doveva forzare l'apertura dei porti italiani e causare un

incidente che mettesse in difficoltà **Salvini**» è in sintesi quanto postato dall'ex generale dell'intelligence. I dubbi che la giovane idola della sinistra italiana non abbia agito da sola erano già fortissimi sin dall'inizio, adesso sembrano essere una certezza. Che vale la pena utilizzare come cartina al tornasole per comprendere le prossime mosse di settembre quando si formerà la Commissione Ue a guida prettamente tedesca. **Ursula von der Leyen** nel suo discorso d'insediamento ha sviluppato tre mire politiche.

La prima si basa sul salario minimo. Un obiettivo che mira ad alzare il potere di spesa dei lavoratori dipendenti, obiettivo sul quale tutti sono d'accordo. Salvo il fatto che questa politica sarà opposta a quanto la prossima legge Finanziaria targata Lega vorrebbe portare avanti. Taglio delle tasse alle aziende e alle imprese e non aumento diretto dei salari. Lo scontro sarà usato dai tedeschi per minare le scelte industriali dell'Italia e c'è da scommettere che la **von der Leyen** se ne farà portavoce.

Intervenuta in diretta streaming all'incontro del gruppo di Renew Europe, la politica tedesca ha parlato anche dei rapporti con la Russia. «È un nostro vicino e lo sarà ancora, dobbiamo essere pronti al dialogo ma tenere alti i nostri principi sullo stato di diritto. L'Ue dovrebbe negoziare da una posizione di forza», ha dichiarato. «Il Cremlino non perdona la debolezza». Anche

su questo punto, ribadito dopo l'insediamento, la Germania si troverà in scontro totale con il nostro Paese. Gran Bretagna e Stati Uniti ci osservano e sembrano essere sostenitori del voto in autunno. Un governo a trazione leghista permetterebbe a Londra e Washington di avere un fronte francotedesco più debole, e la possibilità di modificare i rapporti con la Russia per indebolire la Cina.

Al contrario, una posizione frontale dell'Ue favorirebbe ancor di più l'asse Bruxelles-Pechino. Ma è sul tema della Difesa comune che la Germania si troverà a giocare duro contro l'Italia. «Sulla Difesa preferisco parlare di un esercito di europei piuttosto che di un esercito europeo», ha concluso la neo Commissaria, precisando che «le truppe dei singoli Paesi possono essere integrate le une con le altre».

Sarebbe il sigillo al riordino dell'industria militare e alla creazione di progetti tutti a trazione francotedesca dai quali l'Italia si troverebbe nella sostanza tagliata fuori. E l'elemento su cui Bruxelles potrebbe fare leva per avviare il consolidamento della Difesa comune potrebbero proprio essere gli sbarchi. Attenzione, una riforma del trattato di Dublino sarebbe la scusa per unificare per prima cosa i contingenti delle Marine, per poi portare avanti un pezzo alla volta l'intero progetto. Alla luce del quale **Carola Rackete** e il meeting di Helsinki sono da analizzare con estrema diffidenza.



COMANDANTE Carola Rackete era la comandante della nave tedesca che lavora per l'organizzazione di soccorso marittima Sea-Watch [Ansa]

LaVerità
L'UNITÀ ALLIENZA INNOVARE DEL TERZO E DEI CONTI
RENZI-GRILLO: INCIUCIO IN DUE MOSSE
Il nuovo rapporto di bilancio ci parla di budget: «Dobbiamo superare i conti, oltre le elezioni»
C'era un tedesco che ha fatto partire i migranti in Sicilia
L'arrivo in Italia dei profughi è stato preceduto da un'operazione di salvataggio in mare.
Le spese pazze (in Italia) del «francese» Gozi
Il ministro dell'Interno ha speso 1,5 miliardi per il centro di accoglienza di Lampedusa.
C'è un esercito europeo che svuota gli Stati
L'Unione Europea sta cercando di ridurre il numero di rifugiati che entrano in Europa.

LaVerità
«Il mio governo mi ordinò: portali in Italia!»
Il ministro dell'Interno ha speso 1,5 miliardi per il centro di accoglienza di Lampedusa.
C'era un tedesco che ha fatto partire i migranti in Sicilia
L'arrivo in Italia dei profughi è stato preceduto da un'operazione di salvataggio in mare.
Le spese pazze (in Italia) del «francese» Gozi
Il ministro dell'Interno ha speso 1,5 miliardi per il centro di accoglienza di Lampedusa.